



IL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO DELLA DIGITALIZZAZIONE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CON IL DECRETO-LEGGE "SEMPLIFICAZIONI"

Gentile Consumatore, l'Associazione Adusbef, insieme alle associazioni Codacons, Assoutenti Lazio e Movimento Difesa del Cittadino Lazio realizza l'iniziativa "Al futuro dico Sì". Il progetto, promosso dalla Regione Lazio, è realizzato con i Fondi del Ministero Sviluppo Economico a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Nello specifico si vuole offrire al consumatore/utente strumenti utili di educazione e informazione sul processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per colmare il gap creato dalla pandemia COVID-19 e dalle sue conseguenze socio-economiche.

Il 31 maggio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 77, emanato in pari data dal Governo; si tratta del cosiddetto "decreto semplificazioni", il quale prevede un pacchetto di misure per la "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

Sono misure veramente molto importanti per far ripartire il paese dopo il periodo difficile della pandemia. Molteplici sono i settori interessati dal provvedimento, tra cui: semplificazione delle procedure e rafforzamento della capacità amministrativa, valutazione di impatto ambientale, fonti rinnovabili, semplificazione delle procedure per le opere di impatto rilevante, fibra ottica e reti di comunicazione elettronica, superamento del divario digitale.

Per quanto riguarda la tematica del digitale occorre focalizzare l'attenzione sugli articoli che vanno dal 38 al 43.

Un primo elemento degno di nota è la gestione dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). In questo ambito, l'emissione di certificati in modalità telematica è esente dall'imposta di bollo di 16 euro per l'anno 2021, con un vantaggio economico per i cittadini. La modifica è prevista dall'art. 39, comma 1.

Molto importante è poi quanto introdotto dall'art. 38, comma 2, ovvero il sistema di deleghe per lo SPID. La nuova norma prevede, infatti, che qualunque cittadino possa delegare un soggetto titolare di SPID per accedere ai servizi digitali e analogici delle PA; certamente questo è un fatto positivo per chi ha poca familiarità con internet o difficoltà di accesso alla rete.

Importantissima, poi, in questo periodo, è l'implementazione della piattaforma nazionale per l'emissione e la validazione delle certificazioni verdi COVID 19 interoperabili a livello nazionale ed europeo (art. 42). Una volta effettuata almeno una dose di vaccino, la certificazione è resa disponibile attraverso l'inserimento nel fascicolo sanitario elettronico, tramite autenticazione nel portale della piattaforma stessa (www.dgc.gov.it), per mezzo del punto di accesso telematico di cui all'art. 64 bis del decreto legislativo 82 del 2005 (ovvero l'app IO) e per mezzo dell'app "Immun". Le Regioni e le Province autonome trasmettono i dati di contatto alla piattaforma per consentire agli interessati l'accesso tramite l'invio di un codice univoco via SMS per acquisire la certificazione.

E' importante evidenziare che, poiché queste norme sono contenute in un decreto-legge, affinché siano rese definitive, occorre attendere che il Parlamento converta il decreto in legge; in sede di conversione il Parlamento può anche operare modifiche. Al massimo entro la fine di luglio conosceremo l'esito.

Al futuro dico sì! - Progetto realizzato nell'ambito delle iniziative a favore di consumatori e utenti per emergenza sanitaria da COVID-19 promosse dalla Regione Lazio, realizzate con Fondi Ministero Sviluppo Economico (riparto 2020)".

